

Tunisia e Italia insieme per un'agricoltura sostenibile e di qualità, avvia il Lab Innova ForTunisia Agribusiness 2025aa

Un'agricoltura fiorente, capace di competere sui mercati internazionali, sostenibile e attenta alla salvaguardia delle risorse naturali: è l'obiettivo che si pongono Italia e Tunisia, sempre più legate da una collaborazione proficua nel settore agroalimentare. A testimoniare, l'avvio del Lab Innova For Tunisia Agribusiness 2025, un'iniziativa promossa da Ice Agenzia Tunisi e fortemente voluta dalla sua direttrice, Francesca Tango, che ha saputo tessere una rete di sinergie tra i due paesi.

Il progetto, inaugurato dall'ambasciatore italiano in Tunisia Alessandro Prunas e dal ministro dell'Agricoltura tunisino Ezzedine Ben Cheikh, si inserisce in un contesto economico in cui l'agricoltura tunisina rappresenta un pilastro fondamentale, con un contributo di circa il 10% al PIL nazionale, a cui si aggiunge un ulteriore 12% apportato dal settore agroindustriale. Un tessuto economico ricco di aziende, molte delle quali all'avanguardia e certificate per operare nel commercio internazionale; oltre 1000 imprese con oltre 10 dipendenti, mentre invece le imprese agricole sono oltre 516.000.

Biologico, uno dei fiori all'occhiello dell'agricoltura tunisina

“Il nostro obiettivo è chiaro”, spiega Francesca Tango: “abbiamo selezionato i quattro settori con il maggior potenziale di crescita in Tunisia: la produzione di olio, un'eccellenza tunisina riconosciuta a livello globale, la produzione di uve da tavola e da vino, i prodotti a denominazione di origine, espressione dell'autenticità di questo territorio, e il biologico, un'area di grande interesse anche per l'Italia”. Proprio il biologico rappresenta uno dei fiori all'occhiello dell'agricoltura tunisina, come sottolinea la direttrice di Ice Agenzia: “Molte delle aziende che hanno aderito al nostro programma operano in questo settore, che oggi più che mai risponde alle esigenze di un consumatore attento alla tracciabilità e alla qualità dei prodotti”.

Tracciabilità e certificazioni

E la tracciabilità e le certificazioni sono elementi imprescindibili per competere nei mercati internazionali, ricorda Tango, precisando che “le normative che regolano il biologico in Italia, in Europa e in Tunisia sono praticamente identiche”. Un aspetto tutt'altro che secondario, se si considera che “la Tunisia è l'unico paese in Africa ad avere un certificato di equivalenza per i prodotti biologici con l'Europa, un primato che la dice lunga sull'impegno di questo paese in questo settore”.

Ma l'agricoltura tunisina non è solo biologico. Il paese vanta eccellenze in diversi settori, come la produzione di olio, di cui è il decimo esportatore mondiale, e di altri prodotti che caratterizzano l'economia locale, come i fichi d'India, l'aloe e i datteri.

Agribusiness

Nel lato agribusiness è oggi crescente l'attenzione per la qualità del prodotto, le certificazioni e la sicurezza alimentare, di 1000 aziende certificate Iso, Haccp, Ohas in Tunisia 285, ossia circa il 30 per cento appartengono al settore agroindustria e in linea generale sono quelle che esportano i prodotti. Oggi il consumatore è sempre più attento a cibi e, in generale, prodotti di origine agricola che siano: sicuri da un punto di vista delle norme di igiene, tracciati ed etichettati nella provenienza e nei processi di produzione, sostenibili da un punto di vista degli ingredienti e del processo produttivo, sono tendenze ormai affermate a livello mondiale e chiave di successo dei prodotti.

La campagna olivicola tunisina 2024-2025

